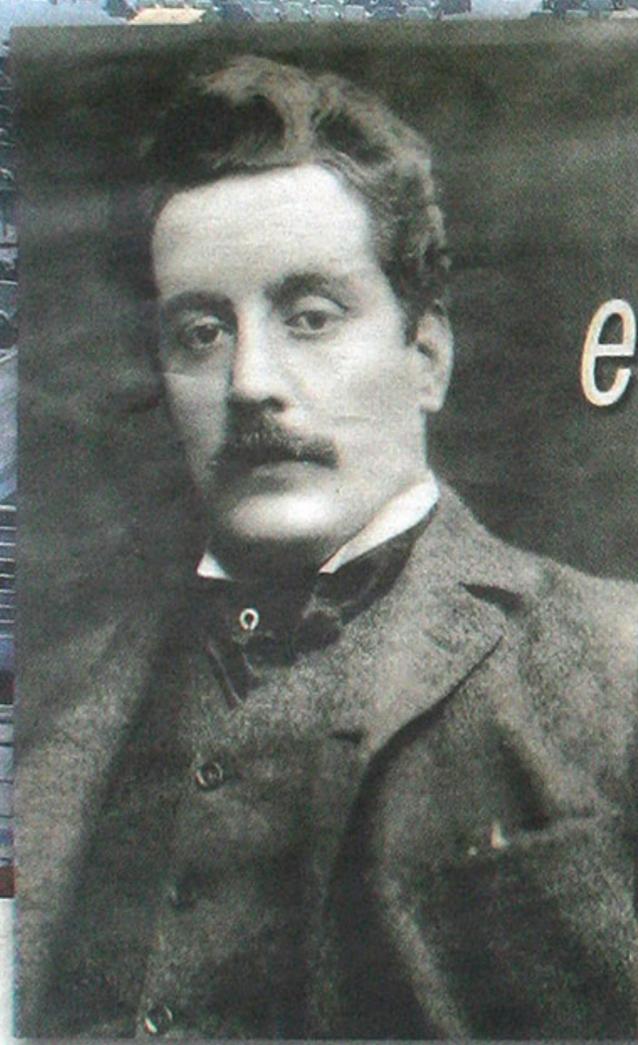


EVENTI 54° Festival Puccini

QN IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE



Vivrà d'arte
e d'amore
Ecco il nuovo
Gran Teatro

A 150 ANNI DALLA NASCITA DEL COMPOSITORE

Con Chailly e la Scala
Questa notte è per la storia

SARÀ una giornata storica e intensa quella di oggi per Torre del Lago e il suo Festival. Alle 20,30 il classico taglio del nastro come si conviene in ogni inaugurazione. Poi il grande concerto "Giacomo Puccini - atto IV" con l'Orchestra Filarmonica e il Coro della Scala, diretti da Riccardo Chailly. Accompagneranno un cast di voci di grande valore: Svetla Vassileva, Martina Serafin, Massimiliano Pisapia, Antonello Palombi, Carlo Bosi ed Ernesto Panariello. Nella tarda mattinata in programma anche un'altra

anteprima, con Anna Maria Gasparri che presenterà il volume «La mia amica Tebaldi», dedicato al grande soprano Renata Tebaldi.

SODDISFATTO anche il direttore generale del Festival Franco Moretti. «Grazie all'intensa e costante attività che la Fondazione Festival Pucciniano ha portato avanti, il Festival si è guadagnato un posto tra le grandi case della lirica internazionale. L'intensa campagna di promozione, sviluppata anche attraverso numerosi concerti, tournée e iniziative musicali sia in Italia

sia all'estero per l'intero corso dell'anno, ha portato grandi frutti in termini di ricaduta sulla vendita di biglietti, nonché in termini di valorizzazione del turismo delle terre di Puccini. La Fondazione è diventata un centro di produzione culturale e musicale attivo tutto l'anno, che ha saputo dimostrare che è possibile realizzare produzioni liriche con grandi artisti e scenografi di fama internazionale a costi contenuti. Raggiungere oggi l'importante traguardo dell'inaugurazione del teatro è per tutti noi motivo di grande emozione e soddisfazione».

Un'attesa durata decenni



di MANRICO NICOLAI*

IN UN CLIMA di grande partecipazione ed entusiasmo, carico anche di speciale emozione, Torre del Lago inaugura il Teatro dedicato a Giacomo Puccini. Un omaggio sentito, un regalo per l'anniversario dei 150 anni dalla nascita del Maestro giacimento artistico culturale di questa terra di grande fascino dove la presenza di Puccini è ancora così vivida. Qui le istituzioni e la popolazione hanno voluto erigere un vero e proprio tempio alla musica omaggio a questo grande genio del Novecento, icona del melodramma, nell'anno speciale in cui tutto il mondo lo celebra. Il nuovo Teatro di Torre del Lago ripaga di una attesa durata decenni, sofferta da tutti gli appassionati di musica e di cultura e soprattutto da questa comunità che non ha mai cessato di testimoniare il profondo legame con la figura e la musica del compositore e riconoscente al maestro per aver voluto stabilire qui la sua dimora dove ha tratto ispirazione per la sua melodia immortale. Questo teatro è il testimone di una lunga storia iniziata nel 1930 proprio in riva al lago, con "La Bohème" voluta da Gioacchino Forzano e Pietro Mascagni, e proseguita nel corso di tanti decenni grazie alla volontà e all'impegno di tanti amministratori torrelaghesi, viareggini e versiliesi il cui apporto non va dimenticato.

GUARDANDOCI indietro vediamo che il cammino fatto è stato molto, non di meno grande è la consapevolezza di quanto ancora resta da fare. A nome della Fondazione che mi onoro di presiedere, certi di interpretare anche il sentimento di migliaia di cittadini e di appassionati di musica, voglio rivolgere il più sentito ringraziamento a quanti hanno contribuito al raggiungimento di questa meta.

*Presidente Fondazione Festival Pucciniano

Info e prenotazioni

54° Festival Puccini
(giugno - agosto 2008)
www.puccinifestival.it
Biglietteria:
tel. 0584 359322

■ SU RAITRE E INTERNET

Dalle 10 alle 11, 15 di questa mattina, l'inaugurazione del nuovo Gran Teatro di Torre del Lago sarà al centro di uno speciale in diretta su Raitre. L'evento sarà inoltre disponibile su internet, in streaming, su Intoscana.it e su Second Life.


L'INTERVISTA

«Uniti per celebrare un mito e la sua terra»

UN GRANDE teatro incastonato in un Parco della musica. Un progetto sognato per anni e portato a compimento, del quale Manrico Nicolai va giustamente fiero.

«Creando il Parco della musica - spiega - abbiamo recuperato quelle atmosfere che hanno spinto Puccini ad abitare qui e dalle quali il maestro ha tratto le sue grandi ispirazioni».

Ma l'arrivo del nuovo teatro significa anche lo sviluppo di un'attività di 12 mesi l'anno grazie alle strutture al coperto.

«Sarà un modo per celebrare l'opera pucciniana in modo ancor più capillare. E a villa Caproni sorgerà un museo che integrerà il sistema in cui si comprende naturalmente anche la villa mausoleo. Tutto ciò nell'ambito di una politica complessiva che deve vedere unite tutte le realtà del territorio nel valorizzare e celebrare il mito di Puccini con politiche concertate tra istituzioni ed enti».

Puccini è anche un testimonial non solo di Viareggio e di Lucca ma della Toscana nel mondo?

«In questo anno e mezzo abbiamo creato grandi legami con le nostre ambasciate e gli istituti di cultura nel mondo nel nome del maestro. Prova ne è il successo della mostra "Puccini e la sua terra". A tutto ciò vanno aggiunti i successi che le nostre produzioni hanno riscosso a Pechino, Tokyo e in tanti grandi teatri del mondo. Lo riscontriamo nei dati al botteghino per la stagione che va a cominciare, frutto di un marketing vero».

In otto anni il Festival ha cambiato faccia e in meglio...

«E' stata una grande rivoluzione. Una scelta vincente. Si è passati da una programmazione effimera a una strutturata con largo anticipo. Quando apre la stagione è già pronto il cartellone dell'anno successivo. E tutto questo con invidiabili cifre di bilancio. Gli investimenti sono passati da 3,4 miliardi di vecchie lire del 2000 ai 7,4 milioni di euro del 2007, cifra che non comprende il grande sforzo del nuovo teatro. Il bilancio è in un sostanziale pareggio e abbiamo acquisito credibilità nazionale e internazionale mettendo in scena spettacoli di grande valore che produciamo a costi molto sostenibili».

Il cartellone di questa stagione?

«Questa sera Chailly e la Scala, poi Temirkanov con l'Orchestra di San Pietroburgo che precederà l'autentica novità di *Edgar* e la nuovissima produzione di *Turandot* firmata da Maurizio Scaparro ed Ezio Frigerio con i costumi di Franca Squarciapino che vinto l'Oscar. Davvero dei grandi eventi».

Enrico Salvadori

Festival Puccini

Il nuovo Gran Teatro di Torre del Lago

Il Maestro rinasce Meraviglia nel blu

Il cristallo degli ingressi, mura e platea

di **BEPPE NELLI**

QUASI NON SI CREDE di essere in Italia quando si arriva al nuovo teatro lirico del Festival Puccini.

Questa stupenda costruzione profuma d'Europa, di modernità, e ha i colori di una sinestesia musicale come certe scene delle opere di Puccini. Al Sor Giacomo, abituato a girare il mondo, sarebbe piaciuto. Finalmente fa di Torre del Lago una capitale del melodramma senza più soggezione verso quella Bayreuth che pure il Maestro frequentava, spacciandosi per tal Brambilla di Milano di fronte alla vedova di Wagner, perché ovviamente non era andato a sentire *Die Walküre* con l'Elvira Bonturi...

GLI SPETTATORI arriveranno

no a teatro da due ingressi, quello tradizionale del porticciolo sul Lago di Massaciuccoli e quello verso mare. E subito resteranno colpiti dal gioco di colori del teatro dipinto di blu cobalto, con la grande scalinata d'acciaio e legno color bordeaux dell'architetto

Ettore Piras, immerso nel verde della rinata Penisola delle Torbiere. Muoveranno i passi nel Parco della musica, arricchito da statue donate dagli artisti che hanno realizzato

le grandi scenografie per il ciclo "Scolpire l'opera", l'iniziativa del presidente della Fondazione Puccini Manrico Nicolai che ha rilanciato il Festival nel mondo. Tutte opere reali, in bronzo o marmo o pietra, come l'Ishinki (il sasso), il Tensei (il portale) e il Tenmoku (il secondo portale, montato in mezzo al lago) di Kan Yasuda (da *Madama Butterfly*). La donna serpente del compianto Jean Michel Folon, autore anche di una pregevole fontana con uomo e uccellini nel foyer in marmo rosa del Portogallo. La colonna della *Turandot* di Pietro Cascella, un altro grande passato alla storia dell'arte. E, sui bordi dei punti più alti della platea, i bronzi alti 2 metri e 20 di Igor Mitoraj (*Manon Lescaut*), Icaro e Icaria. Altre opere già di proprietà della Fondazione, donate dagli artisti-scenografi Ugo Nespolo, Sandro Chia e Nall, adornano i

camerini degli artisti. E del pittore e scultore americano arriveranno presto dall'expo temporanea all'aeroporto di Pisa la Grande cornice e la Colomba ferita.

DOPO questa sindrome stendhaliana nel parco, lo spettatore giungerà all'ingresso di cristallo (1.200 metri quadri di vetrate) del foyer con pavimento in marmo Cervaio-la di Carrara (2.000 metri quadrati) con splendide panchine in travertino resinato in rosso e blu dell'architetto Giulio Lazzotti, autore del Parco della musica, dove troneggiano le gigantesche travi di legno lamellare (1.000 metri cubi) della Holzbau altoatesina, che sorreggono l'enorme platea di cemento armato (in tutto il teatro sono stati usati 22 mila bullioni). Le travi sono a doppia campata, ma a campata unica di ben 29 metri nel contiguo auditorium coperto da 495 posti, costituite da tavole di 22 centimetri per 3, incollate, resistentissime come una struttura infinita dalle sezioni impressionanti, 44 per 180 centimetri e 66 per 210 centimetri. Lo spettatore avrà già capito di essere in una costruzione mastodontica (l'area globale è 245 mila mq), per la cui tinteggiatura nelle varie sfumature del blu cobalto sono state usate 10 tonnellate di vernice. Una volta raggiunta la platea dalle varie scalinate o dagli ascensori, il colpo d'occhio sul lago e sulle colline sarà mozzafiato: 12 metri di altezza massima

IL PARCO Passeggiata fra le opere di Yasuda, Folon Mitoraj



Immagini del nuovo Gran Teatro di Torre del Lago (foto Umicini). In alto a sinistra, il bozzetto del Parco della musica. In alto a destra, una locandina della «Turandot». Sempre a destra, il maestro Alberto Veronesi



■ LA BUCA DELL'ORCHESTRA

La buca dell'orchestra, completamente rivestita in legno, ha una superficie di circa 168 mq. All'interno della buca l'orchestra è disposta su 3 livelli distinti. Le misure acustiche sono state messe a punto con la collaborazione del Laboratorio di Acustica dell'Università di Parma.

■ I PALCOSCENICI

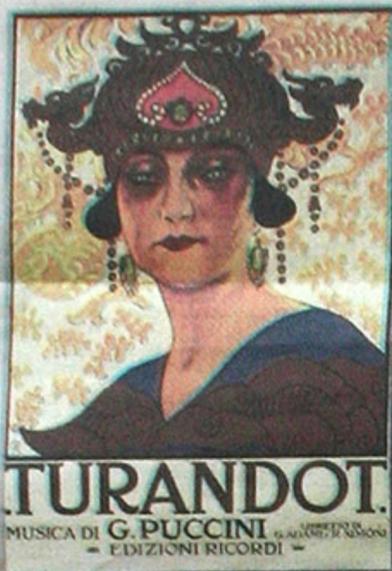
Il palcoscenico principale ha una superficie di 33 metri di lunghezza per 20 metri di profondità (660 mq.) ed è dotato per tutta la superficie di uno spazio botolabile di 2,20 metri di altezza. Il palcoscenico di servizio è adibito al ricovero delle scenografie per il cambio opera ed ha una superficie di circa 400 mq.

■ LE SALE

Il teatro si compone di un grande foyer, un auditorium da circa 500 posti, una sala trucco, una sala sartoria, un atelier falegnameria e attrezzeria, una centralina di controllo tecnologie, una sala di controllo vigili del fuoco, una cabina di regia luci/audio, 3 sale prova, un ambulatorio medico.

sul Lago dipinto di Liù color cobalto: un kolossal

della platea con «passeggiata» aerea, oltre 16 la cabina di regia, 15 metri le passerelle delle torri sceniche di oltre 17 metri, a base quadrata con lato di 6 metri e mezzo (le torri posteriori d'acciaio sono state donate da Presider di Terni). E ancora: 2.200 punti luce, 3 montacarichi, 3.370 posti a sedere in varie tonalità di blu ad effetto pixel di cui 23 per disabili, palcoscenico di 33 metri per 20, buca d'orchestra di 168 metri quadri con cassa acustica sotto il palcoscenico botolabile, e appesi alle torri pannelli per riflettere il suono progettati dall'ingegner Mario Cognini. Il teatro ha 18 camerini, 11 sale per le masse artistiche, una sala polivalente sotto il palcoscenico, sartoria e attrezzeria, 3 sale prova, 80 servizi igienici, uffici per la Fondazione Puccini, e un palcoscenico di servizio da 400 metri quadri con gru a scomparsa per la movimentazione delle scenografie.



catini Terme (Pt) per un'opera pagata 18 milioni, ma il cui costo effettivo, al netto dell'Iva recuperabile e degli oneri finanziari che non ci sarebbero stati con la disponibilità immediata dei finanziamenti, è di 13 milioni: forniti dal Comune di Viareggio, dalla Regione Toscana e dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

QUESTI NUMERI impressionanti sono il frutto di due anni di lavoro della Cmsa di Monte-

Tutti gli uomini che fecero l'impresa

IL TEATRO nasce da un'idea del professor Italo Insolera tradotta in progetto dall'architetto Franco Allegretti e dall'ingegner Riccardo Raffaelli del Comune di Viareggio.

LE FINITURE architettoniche sono di Ettore Piras. All'opera hanno collaborato i tecnici: Paolo Del Debbio, Raffaele La Trofa, Ivano Bellandi, Livio Radini, Massimo Viviani, Giulio Lazzotti, Giorgio Gemignani, e per la Cooperativa muratori e sterratori Paolo Conti, Massimo Mucci Feltrami, Enrico Calistri, Roberto Ceccarelli e Mario Cognini.

UN RUOLO determinante nella realizzazione del teatro e nel superamento di ogni ostacolo organizzativo è stato svolto dal coordinatore di tutte le iniziative, anche finanziarie e promozionali, il general manager del Festival Puccini Franco Morretti.

L'INTERVENTO IL DIRETTORE

Alberto Veronesi:

«Benvenuti nella nostra Salisburgo»

di ALBERTO VERONESI *

IN QUESTI ANNI ho vissuto insieme a tutta la Fondazione questo progetto, un lavoro di squadra che ha permesso di dare una svolta, misurata soprattutto in termini di pubblico aumentato in modo esponenziale fino a toccare, nell'ultima stagione le 50 mila presenze.

IL RILANCIO è stato accompagnato anche dalla presenza di grandi nomi della musica oltre che del teatro e dell'arte contemporanea, ma anche da scelte temerarie quanto rischiose come quelle che ci hanno spinto a inserire in cartellone titoli meno frequentati tra cui "La Rondine" la scorsa stagione e "Edgar" nuovo allestimento in programma nel cartellone che sta per essere inaugurato

o addirittura proponendo opere inedite come "Junior Butterfly" del compositore giapponese Shigeaki Saegusa messa in scena a Torre del Lago nel 2006.

SCELTE che fino ad ora hanno raggiunto risultati sorprendenti e che ci hanno riservato grandi soddisfazioni ed emozioni come quelle che ci apprestiamo a vivere con l'inaugurazione del gran teatro che permetterà di fare di Torre del Lago la "Salisburgo del sud".

* Direttore artistico Festival Puccini



cióni
Firenze Siena www.cioni.it